

Fondo di sostegno al Venture Capital: il nuovo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico

A CURA DELLA DOTT.SSA ALLEGRA GAMBACCIANI



STS NETWORK

CONSULENZA FISCALE, SOCIETARIA, MANAGERIALE

Cosa significa venture capitalist

- Le persone che fondano o gestiscono un fondo di Venture Capital sono chiamati **venture capitalist**. Molti di loro diventano figure leggendarie come Ben Horowitz e Marc Andreessen, Mark Cuban, Alfred Lin, Peter Fenton, Fred Wilson, Brad Feld, Peter Thiel. Il settore è stato storicamente dominato dagli uomini e specialmente nei Paesi anglofoni la presenza di donne partner nei fondi si aggira intorno al 15% massimo, anche se ultimamente le cose stanno cambiando.
- Per tenersi aggiornati sulla classifica dei migliori venture capitalist al mondo si può consultare la lista di Forbes 'The Midas List', che nel 2021 inserisce ancora al primo posto Alfred Lin di Sequoia Capital; tra le donne Mary Meeker; è una donna anche la new entry di maggior successo, Mar Hershenson, di Pear VC.

Il ruolo dei fondi di venture capital

- Trovare fonti di finanziamento è uno dei problemi principali che le PMI e imprese ammissibili devono fronteggiare.
- Le PMI e le imprese ammissibili oggetto di investimento da parte di Fondi per il venture capital o di Fondi per il venture debt muoiono oppure rallentano sensibilmente il proprio sviluppo per assenza di finanziamenti, a causa della crescita del fabbisogno finanziario esterno e quindi della maggiore quantità di capitale richiesta.
- **Le PMI e le imprese ammissibili devono ricorrere spesso a forme di finanza alternativa e devono trovare lo strumento giusto in relazione al loro ciclo di vita. Una delle fonti di finanziamento in equity tipiche è il venture capital.**
- **Peraltro, il sistema finanziario perde non solo delle opportunità di investimento, ma anche la possibilità di favorire una rigenerazione del sistema industriale e quindi, in prospettiva, della tipologia di investimenti che saranno disponibili per gli investitori che operano negli stadi di maggiore maturità dell'impresa.**
- **A questo ha pensato il Governo con il Fondo di sostegno al venture capital, in cui sono assegnate risorse aggiuntive e finalizzate a sostenere investimenti nel capitale a beneficio di PMI ed imprese ammissibili.**

I fondi di venture capital: come funzionano

- **Una delle fonti di finanziamento in equity tipiche è il venture capital.**
- I fondi di venture capital sono investitori, ma da dove prendono i soldi che investono?
- Mentre i *business angel* investono nelle start-up le proprie personali risorse finanziarie, **i fondi di venture capital quando si costituiscono devono a loro volta raccogliere capitali, rivolgendosi in prevalenza ai cosiddetti fondi istituzionali, come le fondazioni bancarie, gli enti previdenziali, enti pubblici territoriali, le assicurazioni e le banche.**
- Quando, sulla base di un proprio business plan, il venture capital raggiunge il suo obiettivo di raccolta, rappresentato dall'impegno formale da parte dei suoi sottoscrittori ad erogare i fondi quando richiesto, può iniziare a operare, secondo il proprio focus d'investimento che può precisare i confini sia rispetto a settori d'interesse (ict, biotech, robotica, ecc), sia rispetto alla fase di vita della società in cui s'interviene (seed, early-stage, growth, ecc), sia, ancora rispetto alla quantità massima (o minima) di capitale che può essere erogato nel singolo deal.
- Il venture capital quando investe acquisisce quote della società e, secondo i casi, aiuta la start up anche a livello operativo, mettendo a disposizione competenze manageriali, tecniche, relazioni che la portino a migliorare; oppure aspetta semplicemente che cresca per fare la sua exit dall'investimento. Generalmente il venture capital richiede la presenza nel direttivo della società.
- **I tre aspetti che convincono il venture capital all'investimento sono: un team solido e molto competente; un mercato di riferimento molto ampio; un prodotto/servizio che abbia già vantaggio competitivo.**

I fondi di venture capital italiani

➤ L'Italia è un Paese in cui il settore del venture capital non è molto sviluppato rispetto agli Stati Uniti o, per rimanere in ambito europeo, Francia, Germania e soprattutto UK. Di seguito **un elenco di società di venture capital a cui possono rivolgersi startup e imprese per cercare finanziamenti e fondi di venture capital**: 360 Capital Partner: Milano (privato), Ad4Ventures: Cologno Monzese (privato), Archangel AdVenture: Roma (privato), AVM Gestioni SGR: Milano (privato), Azimut, anche con un fondo in partnership con Gellify e anche partecipante di P101 e Alicrowd (privato), Blacksheep : Milano, è collegato a Eureka! Venture Sgr (privato) specializzato in Martech, Boost Heroes: Milano (privato), Cdp Venture Capital SGR: Roma (pubblico), Claris Ventures: Torino (privato) specializzato in biotech, Como Venture: Como (privato), Equiter – Fondo Ricerca e Innovazione: Torino (privato), Eureka! Venture Sgr: Milano (privato), interessato soprattutto al deep-tech, Fare Ventures: Roma fa capo a Lazio Innova (pubblico), Finlombarda Gestioni Sgr: Milano (dal Fondo NextFund pubblico-privato), Five Seasons Ventures: Parma (privato), interessato principalmente al food-tech, Fondo Italiano d'Investimento SGR: Milano (pubblico-privato), Gepafin: Perugia (pubblico-privato), Hat Orizzonte SGR: Milano (privato), Indaco Venture Partners SGR: Milano (privato), Innogest Sgr: Torino (privato), Lazio Innova: Roma (pubblico), LVenture (privato), Lumen Ventures, la prima SIS – società d'investimento semplice – autorizzata da Banca d'Italia, Meta Ventures: Roma (pubblico-privato), Mito Technology: Milano (privato), Oltre Venture: Milano (privato), molto attento a iniziative ad alto impatto sociale e ambientale, P101 Sgr: Milano (privato), Panakès Partners Sgr: Milano (privato) , anche on il nuovo fondo Purple , specializzato in life science con medtech e biotech, Prana Ventures: Milano(privato), Principia Sgr: Milano (privato), Primo Venture con Primo Space (privato) il fondo specializzato in space-tech, Quadrivio Group (Made in Italy Fund): Milano (privato), Red Seed Ventures: Milano (privato), Sofinnova Partners: Parigi, Londra, Milano (privato), Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr: Firenze (privato), Synergo Capital con Sinergia venture fund, TechShop (privato), Tim Ventures: Milano (Corporate Venture), Trentino Sviluppo: Rovereto (pubblico), United Ventures Sgr: Milano (privato), Vertis Sgr: Napoli (pubblico-privato), Zernike MetaVentures: Roma fa capo a Meta Group (pubblico-privato).

Il nuovo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e il Fondo di sostegno al venture capital

- È stato pubblicato il **decreto interministeriale 22 luglio 2022 del Ministero dello Sviluppo Economico che apporta modifiche al decreto 27 giugno 2019, recante la definizione delle modalità di investimento del Ministero dello sviluppo economico attraverso il Fondo di sostegno al venture capital.**
- La legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto un'operazione di rilancio dell'intervento pubblico a sostegno del mercato italiano del venture capital, attraverso la razionalizzazione dei diversi interventi nazionali esistenti in materia, che sono stati accorpati in un unico grande strumento, e l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, del Fondo di sostegno al venture capital ("Fondo").
- **Vengono adesso definiti come Fondi per il venture capital gli organismi di investimento collettivo del risparmio chiusi e le società di investimento a capitale fisso di cui all'art. 31, comma 2, del D.L. n. 98/2011. Quindi, si precisa che i "Fondi per il venture capital" sono gli organismi di investimento collettivo del risparmio di tipo chiuso costituiti sotto forma di società di investimento a capitale fisso ovvero di fondi di investimento alternativo.**
- **Il Decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 luglio 2022, che modifica il decreto 27 giugno 2019, specifica le modalità di investimento del Fondo di sostegno al venture capital.** In particolare, il Ministero dello sviluppo economico, attraverso le risorse del Fondo di sostegno al venture capital, opera investendo in uno o più Fondi per il venture capital o in uno o più Fondi per il venture debt, ovvero in uno o più organismi di investimento collettivo del risparmio che investono in Fondi per il venture capital o in Fondi per il venture debt, istituiti e gestiti dalla SGR o da altre società autorizzate da Banca d'Italia a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Le modalità operative di sostegno al venture capital

- Gli organismi di investimento collettivo del risparmio investiti dal Ministero per lo sviluppo economico, possono operare anche investendo in Fondi per il venture capital istituiti o gestiti da gestori autorizzati ai sensi della direttiva 2011/61/UE in uno Stato dell'Unione europea diverso dall'Italia, o comunque da società residenti in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che siano compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministro delle finanze 4 settembre 1996, (GU n. 220 del 19 settembre 1996), e che siano soggette a un regime di autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza di uno dei suddetti Stati.
- **Tra le varie modifiche, da segnalare quella del comma 1 dell'art. 3 del decreto del 27 giugno 2019, per cui, ora, è stabilito che il Ministero attraverso le risorse del Fondo di sostegno al venture capital, operi investendo in uno o più Fondi per il venture capital o in uno o più Fondi per il venture debt, ovvero in uno o più organismi di investimento collettivo del risparmio che investono in Fondi per il venture capital o in Fondi per il venture debt, istituiti e gestiti dalla SGR o da altre società autorizzate da Banca d'Italia a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.**

Gli investimenti nelle PMI

- **Il decreto interministeriale del 22 luglio 2022 stabilisce che i Fondi per il venture debt effettuino interventi di debito (quando si parla di “debito” ci si riferisce a strumenti di debito quali obbligazioni o altri strumenti di debito orientati al finanziamento oppure attraverso l'erogazione diretta o acquisto di crediti) erogati a favore di PMI e di imprese ammissibili con elevato potenziale di sviluppo ed innovative, non quotate in mercati regolamentati, che si trovano nella fase:**
 - di sperimentazione (seed financing);
 - di costituzione (start-up financing);
 - di avvio dell'attività (early-stage financing);
 - di sviluppo del prodotto (expansion, scale up financing).
- Per investimento nelle PMI e nelle imprese ammissibili si intende l'operazione di sottoscrizione, di acquisizione o l'impegno vincolante di sottoscrizione o di acquisizione di strumenti finanziari di equity o quasi equity o di debito, emessi dalle PMI e dalle imprese ammissibili oggetto di investimento da parte di Fondi per il venture capital o di Fondi per il venture debt.
- **Gli investimenti da parte dei Fondi per il venture capital e gli interventi di debito da parte dei Fondi per il venture debt propedeutici ad una futura quotazione (fase di pre-ipo) si intendono effettuati a favore di PMI non quotate.**

Le PMI e le imprese ammissibili in Italia

- **Quindi, i Fondi per il venture capital possono acquisire strumenti finanziari di equity o quasi equity emessi dalle PMI e dalle imprese ammissibili qualora tali acquisizioni siano strumentali al fine di razionalizzare la compagine societaria delle stesse in occasione di operazioni di sottoscrizione di strumenti finanziari di equity o quasi equity di nuova emissione.**
- I Fondi per il venture capital e i Fondi per il venture debt investono nel capitale di rischio, o effettuano interventi di debito, a favore di PMI e di imprese ammissibili aventi le caratteristiche richieste e aventi sede operativa in Italia ovvero programmi di sviluppo in Italia, assicurando che le risorse del fondo di sostegno al venture capital siano impiegate dalle PMI e dalle imprese ammissibili in Italia e che la proprietà intellettuale sviluppata in Italia rimanga in Italia.
- **Inoltre, è stabilito che i suddetti Fondi per il venture capital e per il venture debt possano effettuare interventi in favore di imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro che sono state costituite, da non più di cinque anni, tramite una scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda da parte di grande impresa o di un'impresa a media capitalizzazione oppure che sono state costituite, entro il predetto termine, con l'investimento di una grande impresa o di un'impresa a media capitalizzazione in ottica di venture building.**

I professionisti di STS NETWORK



DOTT. FABIO GIOMMONI

Dottore commercialista e Revisore
Legale

fgiommoni@stsnetwork.it



DOTT. MATTEO BUSICO

Dottore commercialista, Revisore Legale

mbusico@stsnetwork.it



DOTT. SSA ALESSIA PAPINI

Dottore commercialista e Revisore
Legale

apapini@stsnetwork.it



DOTT. FRANCESCO FACCHINI

Dottore commercialista e Revisore Legale

ffacchini@stsnetwork.it



DOTT. FEDERICO SALVADORI

Dottore commercialista e Revisore Legale

fsalvadori@stsnetwork.it



DOTT. SSA ALLEGRA GAMBACCIANI

Dottore commercialista e Revisore Legale

agambacciani@stsnetwork.it

CONTATTI

PISA – SEDE

© Via Matteucci, 38

📞 +39 050 970628

info@stsnetwork.it

LUCCA

© Via Muston, 117

📞 +39 0583 050260

info@stsnetwork.it

PISTOIA

© Via E. Fermi, 93

📞 +39 0573 935531

info@stsnetwork.it

EMPOLI

© Via Giuliano Vanghetti, 4B

📞 +39 0571 526275

info@stsnetwork.it

